



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Benedetto II. Pont. LXXXII. Creato del 684. a' 16. di Giugno.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

decimo mese del suo Papato; e fu con lagrime di tutti, ch'è come caro padre lo pianguano, a' 28. di Giugno dentro san Pietro sepolto. Vacò per la sua morte la sede santa 11. mesi è vent'vn di. Fù breue il Pontificato di questo santissimo huomo, ma tanta, e così lunga la gloria, ch'ancora viue, e viuerà di longo il suo nome meritamente per le bocche di ogn'huomo lodenolmente celebrato.

BENEDETTO II. PONT. LXXXII. CREATO
del 684. a' 16. di Giugno.



BENEDETTO II. Romano, e figliuolo di Giovanni, fù infin da i suoi primi anni soldato di Christo, e tanto frutto fece nella scrittura sacra, che fù tenuto vn de' primi dotti di quel tempo. Fù di più humano, pietoso, e cortese oltre modo, massimamente co' poveri. Onde allacciò talmente con queste tante virtù i cuori de' gli huomini, che fù ad vna voce di tutti eletto Pontefice. E l'Imperat. Costantino dalla fama della santità di lui mosso, fece vn'ordine, che da quell' hora auanti colui, che dal Clero, e popolo Romano fosse eletto Pontefice, non hauesse più, come fare si solea bisogno della conferma-
 zione, & approuatione dell' Imperatore, ò del suo Esarco, che per lui l'Italia reggeua, ma fosse tosto stato da tutti tenuto vero Vicario di Christo. Perthari anche Rè de' Lombardi, imitando la religione, e pietà di Benedetto, edificò in Pavia vn Monasterio in honore di Sant' Agatha. E Rodelinda sua moglie i vestigi del marito seguendo, edificò ancora ella fuori delle mura di Pavia là, doue si dice alle Pertiche, vn' altra Chiesa à nostra Signora. Il che fecero costoro à gara di Benedetto, il quale haueano inteso; che hauesse in Roma magnificamente ristorate la Chiesa di S. Pietro Apostolo, quella di S. Lorenzo in Lucina, quella di S. Valentino Martire sù la strada Flaminia, e quella di nostra Signora a' Martiri ornandole di marmi, di porfido, e di serpentino, di opera di mosaico, e di vasi d'argento, e di paramenti di seta, e di broccato. Egli hauea ancor animo Perthari d'edificare dell' altre Chiese maggiori, quando ne fù da Alalchi Longobardo Duce di Trento vittrato. Costui insuperbito di vna gran vittoria, che hauea de' Bauari hausta, & mosse contra il Rè suo proprio le arme.

Lodi di Benedetto ij.

Constantino
iij. Imp. ordina
che non più i
Papi ricerchi-
no la conferma-
zione dall'
Imperio,
perthari Rè de'
Longobardi.
Rodelinda Re-
gina.

Alalchi Duce
di Trento.

Ma

Ma fatto Perthari tosto vn'esercito ruppe nel primo impero questo nemico, e dentro Trento lo rinchiusè. Et hauendolqui tenuto alquanto tempo assediato, perche il nemico di notte si fuggì via, esso ageuolmente prese la terra. Fù Perthari Rè così clemente, ch'essendosi Alalchi rimesso, & hauendo domandato perdono non solamente li perdonò, che anche Duca di Brescia lo fece. Scriuono alcuni, che nel tempo di Benedetto apparisse per molte notti frà il Natale del Signore, e la Epifania, in vn sereno Cielo vna stella presso quelle, che le Virgilie chiamano. Ben crederò io, che apparisse la stella, e crinita ancora, la quale chiamano Cometa, e che significasse anche, e pretendesse alcuna cosa, ma ch' ella presso le Virgilie si vedesse, non sarà vero, saluo se per cosa prodigiosa, e fuori dell'ordine naturale tenere si vuole. Percioche le Virgilie incominciano ad apparir nell'equinottio di Primavera, entrando il Sole in Ariete, che suol'esser dopò la metà di Marzo; nè si viddero mai, nè si possono il Decemb. di Gennaio vedere. Che dal Monte di Somma poi uscisse ancora in questo tempo tanto fuoco, che tutt'i luoghi circonuicini n'abbruciò, deè meno marauiglioso parere, sapendo, che Plinio, il quale la historia naturale scrisse, ritrouandosi Capitan dell'armata del suo Principe, e volendo da presso questo incendio del medesimo luogo, che ancor nel suo tempo si vidde, considerare, e vedere, vi perì. Ma comunque si sia, questo bene è, che poco appresso seguirono uccisioni, rapine, incendi, e morti di Principi, e particolarmente quella di Papa Benedetto: che come fu à tutti viuendo caro, così fù dopò la morte tenuto per santo. Morì nel decimo mese, e duodecimo giorno del suo Papato, e fù a' 15. di Maggio nella Chiesa di S. Pietro sepolto. Vacò dopò lui la sede due mesi, e quindici giorni.

Wofauio arde:

GIOVANNI V. PONT. LXXXIII.
Creato del 685. a' 25. di Luglio.



GIOVANNI Quinto nato in Antiochia di Soria, e figliuolo di Ciriaco, fù quasi in quel tempo creato Pontefice, che l'Imperatore Costantino nel decimosettimo del suo Imperio morì, lasciando à Giustiano

niano